



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 163

evitare gli esuberi tra i lavoratori della Martor di Brandizzo

Presentata dal Consigliere regionale:

GRIMALDI MARCO (primo firmatario) 20/01/2020

Presentata in data 20/01/2020

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: evitare gli esuberi tra i lavoratori della Martor di Brandizzo.

Premesso che

- La Martor s.p.a. è società leader nella realizzazione di componenti, sistemi e sottosistemi nell'*automotive*, la cui esperienza è radicata da 40 anni nel territorio piemontese, più precisamente nel comune di Brandizzo;
- a partire dal 2002 Martor ha aperto tre stabilimenti in Polonia – il secondo nel 2012 e il terzo nel 2014 – e uno in India nel 2007;

rilevato che

- da quanto sopra riassunto, appare evidente che la strategia societaria attuata per far fronte alla crisi economica e – in particolare del settore *automotive* –, sia stata quella di effettuare una progressiva delocalizzazione della produzione fuori dall'Italia;
- tale decisione ha avuto effetti nefasti sull'occupazione delle lavoratrici e dei lavoratori della filiera dell'automobile, come si evince dal massiccio uso delle procedure di ammortizzazione sociale;

considerato che

- la Martor ha comunicato nel dicembre scorso di aver depositato, presso il Tribunale di Ivrea, la domanda di concordato in continuità con l'intenzione di cessare l'attività;

- l'azienda ha inoltre comunicato ai sindacati l'intenzione di avviare in tempi brevi la procedura di licenziamento collettivo per tutti i dipendenti, con la possibilità di trovare una soluzione solo per 45 di questi;
- in seguito a ciò, a partire dal 20 dicembre scorso, i lavoratori della Martor hanno cominciato un presidio proseguito nelle giornate successive;
- lunedì 23 dicembre, la Rsu Fiom-Cgil ha dichiarato ulteriori 8 ore di sciopero con presidio davanti ai cancelli, raccogliendo l'invito di tutti i lavoratori a continuare la lotta fino a quando l'azienda non sarebbe stata disponibile a soluzioni di salvaguardia per tutti i 117 lavoratori dell'azienda;

rilevato che

- l'11 gennaio scorso si è tenuta l'assemblea dei lavoratori presso il presidio Martor, per illustrare quanto emerso durante l'incontro del giorno precedente all'Unione Industriale di Torino, incontro alla quale ha partecipato anche la Direzione della Terre di Modena, azienda del gruppo Borghi, interessata all'affitto di un ramo d'azienda;
- in quella sede sono state affrontate le problematiche relative alle disastrose condizioni economiche e industriali della Martor, ed è stata confermata la richiesta di ammissione al concordato preventivo in continuità depositata presso il Tribunale di Ivrea;
- in quell'occasione la Terre avrebbe confermato l'intenzione di investire sul sito di Brandizzo e di lavorare per incrementare il numero di lavoratori da trasferire unitamente al ramo d'azienda, oltre i previsti 45 dipendenti succitati;
- la Martor ha dato la propria disponibilità a ricollocare all'interno di altre società 8 lavoratori;

evidenziato che

- dopo i 23 giorni di presidio e di lotta sindacale, i lavoratori hanno ripreso l'attività lavorativa il 13 gennaio scorso mantenendo, almeno fino al 21 gennaio, una rappresentanza di dipendenti davanti all'ingresso dell'azienda;
- il 21 gennaio è previsto un incontro per trovare un accordo riguardo la gestione degli esuberanti: gli incentivi e le iniziative di ricollocazione in aziende del settore, nuove assunzioni presso il sito produttivo di Brandizzo e il diritto di precedenza dei dipendenti Martor in mobilità fino al 2022;

- il ritorno al lavoro servirà anche ad evitare l'incombente fallimento della Martor, in attesa degli sviluppi che i lavoratori sperano potranno essere positivi per tutti gli attuali 117 dipendenti;

INTERROGA

l'Assessore competente per sapere

quali siano gli strumenti messi in campo dalla Regione Piemonte al fine di evitare gli esuberi della crisi Martor di Branzizzo con particolare riguardo, da un lato alla necessità di maggiori assunzioni della T.erre di Modena, dall'altro all'impegno dell'azienda di Brandizzo a ricollocare il maggior numero possibili di lavoratori in altri stabilimenti Martor.

Torino, 20 gennaio 2020